

**BANCA NAZIONALE DEL LAVORO**

ISTITUTO DI CREDITO IN DIRITTO PUBBLICO - SEDE CENTRALE: ROMA - CAPITALE L. 1.150.000.000

1943-1948

Ricerche debite d'ufficio

Torino 1943 regg

Empis 1948



On. FRANCESCO DE MARTINO  
Commiss. Finanze e Tesoro  
Camera dei Deputati  
ROMA

**Società  
Tipografica r. l.**

G. C. I. A. Napoli 9/232

# L a m p o

Il 20 dicembre 1919.

Preziosissimo del 'In. G. Prof. Avv.  
Francesco De Martini la 14.<sup>a</sup> rata  
dell'accordo P. S. T. in lire quindici  
migliaia.

In fede, con distinti ossequi -

**NAPOLI**

VIA S. PIETRO  
A MAIELLA, 31



44664



3

# ARTI GRAFICHE L.A.M.P.O.

LAVORAZIONI  
ARTISTICHE  
MODERNE  
PRECISIONE  
ORIGINALITÀ

TIPOGRAFIA - LEGATORIA - ASTUCCIFICIO

Onorevole  
Avvocato Prof. Gaetano De Martino  
a lui.

NAPOLI - VICO S. PIETRO A MAIELLA, 6 - PIAZZA BELLINI

# L a m p o

li. 30 Novembre 1909

Riceviamo dall'On.le Avvocato Prof.  
Giuseppe De Martino la somma di  
lire Quindicicento, quale 15<sup>a</sup> ed  
ultima rata dell'accordo col P. S. I.,  
e con dichiarazione di non aver nulla  
altro a pretendere da lui per questo  
affare e viceversa —

In fede, con debite osservazioni

LAMPO-COMUNICAZIONE S.P.A. R.L.

**NAPOLI**  
VIA S. PIETRO  
A MAIELLA, 31



23034  
44664



725-5

# PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

FEDERAZIONE DI CASERTA

Corso Trieste N. 45 - Tel. 1331

Data 24-5-1955 N. \_\_\_\_\_

Ricevo dal comp. Dr. Francesco De Martino  
la somma di L. 20.000=

L. Venturillo  
lettore

per contributo alle  
Federazioni (2 mesi)

p. La Sezione Prov.  
Amministrazione



6 6  
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

FEDERAZIONE DI CASERTA

Corso Trieste N. 45 - Tel. 1331

Data 20-3-1955 N. 35

Ricevo dal comp. On. Francesco De

Martino la somma di L. 10.000=

L. Giannola  
lettere

per contributo alla

Federazione

p. La Sezione Prov.  
Amministrazione

9 7  
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

FEDERAZIONE DI CASERTA

Corso Trieste N. 45 - Tel. 1331

Data 16-2-1955 N. 30

Ricevo dal comp. On. Francesco De  
Mortino la somma di L. 10.000=

L. Di Cicco  
lettore

per contributo mese di  
Febbraio 1955

p. La Sezione Prov.  
Amministrazione

F2

**PARTITO SOCIALISTA ITALIANO**  
FEDERAZIONE DI TERRA DI LAVORO

Sezione ..... **SECRETARIA** ..... 8

Prot. n. 0116  
(da citarsi nella risposta)

*Caserta* 5/7/55  
Corso Trieste N. 45  
Telefono 1331

Rif. al foglio n. ....

**AL COMP.ON.FRANCESCO DE MARTINO**  
**NAPOLI**

**OGGETTO:** .....

Caro De Martino,

accludiamo alla presente ricevute per tuoi contributi già versati. Cogliamo l'occasione per ricordarti l'invio del biglietto ferroviario parlamentare per il 1955.

In attesa ringraziandoti, t'inviamo fraterni saluti.

**ALFREDO MANGIACAPRA**

**VICE SEGRETARIO DELLA FEDERAZIONE**

*A. Mangiacapra*

D A R ECONTO DE MARTINO

Residuo dare al 22/5/48 per Campagna Elettorale	L.	17.900	-
Per quattro noleggi di macchina	"	30.000	✓
30/5/48 Caivano-Casoria: rifornimento benzina	"	1.500	✓
2/6 " Autostrada Castellammare	"	135	✓
2/6 " S. Giorgio: rifornimento benzina l. 5	"	750	✓
6/6 " Autostrada per Torre del Greco:regalia autista	"	1.100	✓
21/6 " Prestito dopo la Campagna Elettorale	"	20.000	✓
26/6 " Versate ad Armino per conto De Martino	"	5.000	✓
17/7 " Macchina per Somma	"	8.500	✓
15/10" Pagata macchina:Napoli-Somma-Afregola e viceversa	"	5.000	✓
Prestito per pagare taxi	"	2000	✓
30/10 Pagato Caputo per acquisto buoni benzina	"	1.500	✓
14/11 Macchina per Napoli-Somma-Torre-Frattamaggiore e viceversa Km. 128	"	6.400	✓
1/2/49 Macchina per Napoli-Somma e viceversa	"	3.500	✓
12/3 Per una lettera a Somma rimborsate spese di viaggio ad un facchino di Caputo	"	300	✓
12/3 Una telefonata a Cosenza per comizio De Martino	"	400	✓
3/4 Regalia portiere per vedere casa in Via Michelangelo	"	150	✓
22/4 Macchina per Napoli-Somma e viceversa	"	3.000	✓
24/4 Macchina da S. Giovanni a Monte di Dio	"	1.500	✓
8/5 Prestate	"	500	✓
15/5 Ad Avolio a Firenze	"	2.000	✓
15/5 Pagate per N° 6 fotografie del Congresso	"	1.200	✓
5/6 Macchina per Napoli-Somma-Avellino e viceversa	"	13.000	✓
12/6 Macchina per Napoli-Somma-Atripalda e viceversa	"		
30/6 Per marche da bollo su IO per tipografo(pag.mensile)	"	300	✓
	L.	123.835	

Riporto " 123.835

I7/II/49	Macchina Castellammare-Somma e viceversa km.103	L.	5.150
I8/II/49	Macchina grande: Somma-Terzigno-Napoli km. 80	"	4.800
22/I/50	Macchina per S. Antimo e ritorno	"	2.000
	Macchina piccola per Grumo Nevano km. 40	"	2.000
	Macchina grande: Napoli-Somma e viceversa km.63	"	3.780
	Macchina grande Napoli-Somma km. 47	"	3.000
	Per biglietti da visita e telegrammi	"	1.075
			<hr/>
			L.145.640

AVERE

	Ricevute da Mazzella	L.	25.000
10/8/48	Ricevute da De Martino per quello pre- stategli dopo la campagna elettorale	"	20.000
7/2/49	Versatemi <del>in conto</del> <del>dal</del> dal conto dare	"	<u>30.000</u>
		L.	75.000

RIEPILOGO

Dare		L.	145.640
Avere		"	<u>75.000</u>
A Saldo		L.	70.640
3/10/49	Ad Armino per conto De Martino (Viaggio Genova)	"	<u>5.000</u>
	Totale	L.	<u><u>75.640</u></u>
31/7/49	Ricevute in conto	L.	962
5/3/950	Pagate per differenza sulle L. 3000 per il viaggio Angri km. 79 e regalia autista	"	962
		L.	74.678
		B.	800
			<u>800</u>
Riparazione orologio		L.	75.478
		"	<u>800</u>

23/4-950 Ricevute in conto  
 Permanenza Avere  
 14/8-950 ad Armino (contenuto lettera)

L.	76.278
40	<u>48.638</u>
L.	28.640
2	<u>2.000</u>
L.	<u>32.600</u>

AVERE

Ricevute da Mazzella

L. 25.000

IO

Alfranco d'Arziano F2 13

Napoli

Vi mando la nota g dei danni  
della mia Macchina,  
che vi consegnai il 12 Marzo  
e che è stato restituito il

12 = Noleggio prothuito L 5000

o 5000

L. giorni sottratti 4000

ferri sottratti

Danni della macchina L. 100 5600  
19600

Samuele Veruciano 19-3-42

Abate Arturo

Il Vice Presidente  
del Consiglio dei Ministri

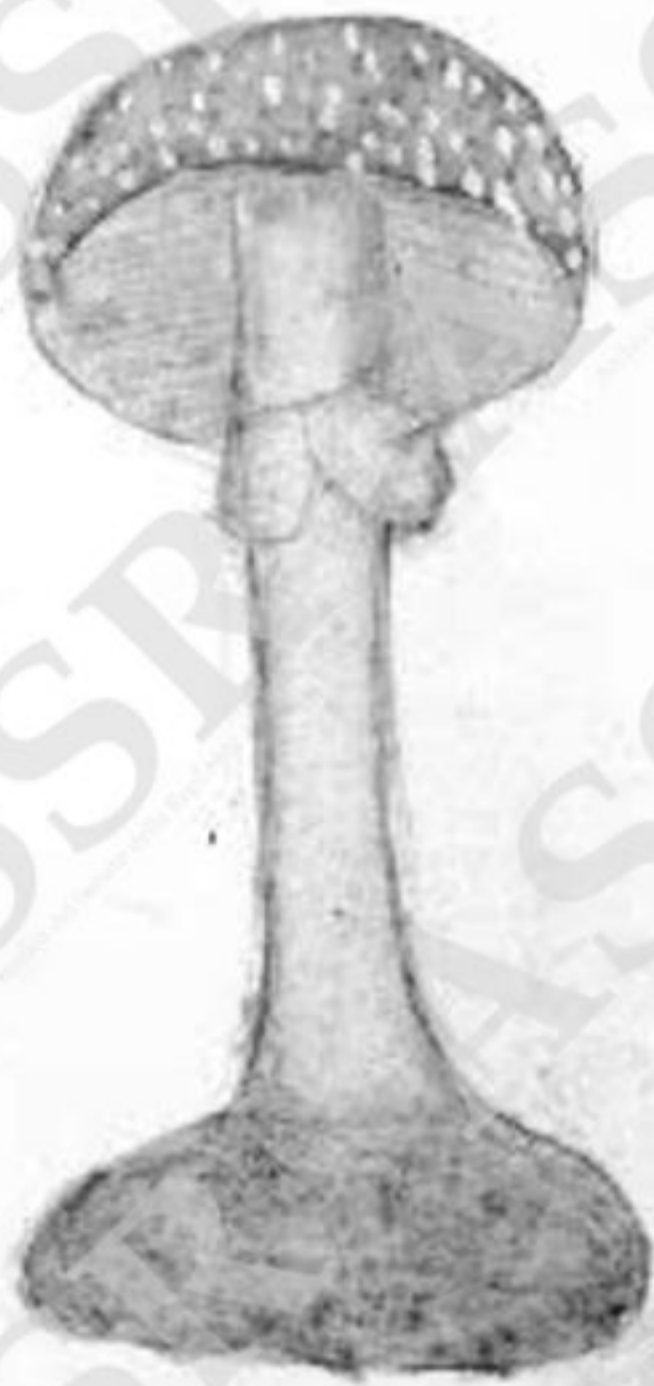


Spese elezioni 1948

14

March 1920

March 1920



March 1920 -  
Giovanna S. -

5-3-1920

L. Quisiam

OR

ASSSR

OR

ASSSR



ASSSR

ASSSR



REGNO D'ITALIA

Libretto Personale  
per  
Licenze di porto d'Armi

NS 381727

POLIGRAFICO DELLO STATO



REGNO D'ITALIA

**LIBRETTO PERSONALE**

PER

**LICENZE DI PORTO D'ARMI**

**N° 281727**

## FOTOGRAFIA DEL TITOLARE

N.B. - La fotografia dev'essere sempre contrassegnata col bollo d'ufficio della questura. La presente copertina costa e, salva la rinnovazione annuale delle singole licenze che contiene, è valida



Firma del titolare

Rilasciato a

H. QUESTURA

## GENERALITÀ

3 18

De Martinis Amelio  
 figlio di Armenio  
 e di Antonia Elise  
 nato a Napoli  
 provincia di Napoli  
 il 21. P. 1907  
 di condizione libero  
 dimorante a Roma  
 Terzio

## CONNOTATI

Statura 1,65

Corporatura 1,4

Colorito moreno

Capelli neri

Barba no

Fronte reg

Occhi bruni

Naso reg

Bocca reg

Segni particolari \_\_\_\_\_

## AVVERTENZE

1. La Licenza di porto d'armi vale per un anno. Quando è scaduta, non si può portare l'arma, anche se sia stata presentata la domanda per la rinnovazione della licenza e pagata la relativa tassa.
2. Quando si porta l'arma è necessario portare anche la licenza, che non deve essere disgiunta dalla copertina del libretto. L'arma e la licenza devono essere esibite ad ogni richiesta degli ufficiali ed agenti di P. S.
3. La lunghezza della lama del bastone animato non deve essere inferiore a sessantacinque centimetri.
4. La licenza per portare armi è strettamente personale. Non è consentito il porto dell'arma da parte di persone che si accompagni con chi è munito di licenza.
5. Chi porta un fucile carico in luogo ove sia adunanza o concorso di persone è punito con l'ammenda sino a lire cento (art. 456, n. 2, C. P.).
6. Chi porta armi di qualsiasi specie in locali di ritrovo, anche se fornito della relativa licenza, è punito con l'ammenda sino a lire cinquanta e con lo arresto fino a giorni 10 (art. 201 della legge di P. S.).

7. È proibito portare armi lunghe da sparo cariche sulle vetture ferroviarie, tramviarie, postali, omnibus e simili.
8. Chi possiede la licenza non deve consegnare o lasciare portare armi da fuoco cariche a minori di quattordici anni o alle persone che non sappiano o non possano maneggiarle con discernimento, e deve custodirle armi con cautela, in modo che costoro non possano facilmente impadronirsene. La trasgressione è punita con l'ammenda sino a lire cento (articolo 466, nn. 1 e 2, del Codice Penale).
9. Oltre la licenza di porto d'armi, occorre uno speciale permesso dell'autorità di P. S. per sparare armi da fuoco in luogo abitato o nelle sue vicinanze o lungo o in direzione di una pubblica via. La trasgressione è punita con l'ammenda sino a lire cinquanta, e nei casi più gravi con l'arresto fino a 15 giorni (art. 467 del Codice Penale).
10. Chi è munito della licenza di porto d'arma lunga da fuoco può esercitare la caccia soltanto nei luoghi, nei tempi e nelle forme determinate nelle disposizioni vigenti in ciascuna Provincia.
11. È vietato di tirare ai piccioni viaggiatori ed agli animali di allevamento di qualsiasi specie.
12. Il possesso della licenza non autorizza a cacciare nei fondi altrui, quando il proprietario ne abbia fatto

divieto nei modi stabiliti dalla legge e vi siano segnali palesi di tale divieto. Chi contravviene a tale disposizione è punito, a querela di parte, con la multa sino a lire cinquanta, e, in caso di recidiva, con la detenzione sino a quindici giorni (art. 428 Codice Penale).

13. Per l'esercizio della caccia è consentito, a chi sia munito di licenza, l'uso dello speciale coltello da caccia, purchè non abbia forma di pugnale.
14. La trasgressione alle presenti avvertenze costituisce abuso dell'arma e può dar luogo alla revoca della licenza in base all'art. 5 della legge di P. S. salva le pene comminate dalle leggi e dai regolamenti.

N. 281727 del libretto

N. 28781/2665 di protocollo

## ASSOCIAZIONI PROVINCIALI CACCIATORI ITALIANI

SEZIONE di \_\_\_\_\_

Tassa ridotta - Legge 13 giugno 1935 - N. 1185.



il Signor

SI AUTORIZZA

figlio di \_\_\_\_\_

*De Martino Francesco*  
*Armando*

a portare il fucile anche per uso di caccia.

Dato a

NAPOLI

il

16 NOV. 1937 Anno XVI

FIRMA DEL TITOLARE

*Francesco De Martino*



IN QUESTORE

*Ministri*

Da servire per il rilascio di licenza di porto del fucile anche per

uso di caccia a favore del Signor

*Reparto* *Francese*

*5204* *10221*

*[Signature]*



IL PROCURATORE DEL REGISTRO

*[Signature]*

Il sottoscritto dichiara di possedere un <sup>27.8.23</sup> fucile Wetterly ~~da~~ modificato a fucile da caccia cal. 28 comprato al Sign. Domenico Pucio, negoziante di anni.

14. ottobre 1923 Lomvo Vesuviano

Francesco De Martino di Armando

Il per la sempre  
a Lomvo Ves. 14. 10. 1923

Il Maresciallo ~~usq~~ a piedi  
Comandante la Stazione  
Pucio

24

ON.COMANDANTE GOVERNO ALLEATO -AFFARI CIVILI  
NAPOLI

I sottoscritti Cavallero Pietro fu Aniello, Guardascione Umberto, fu Crescenzo e CANTIELLO Giambattista fu Mattia, espongono quanto segue:

I primi due sono orfani della guerra 1915-18, il terzo è figlio di un combattente delle medesime guerre. Raccolti nelle Colonie Agricole per orfani di guerre di Somma Vesuviana, dipendente del Comitato orfani di guerra, con sede in Napoli, Galleria Umberto I, n.50, avendo raggiunto un notevole grado di istruzione, furono nominati rispettivamente impiegati delle Colonie stesse, dove erano stati educati. Abbandonata questa istituzione da molti mesi per l'incuria delle autorità fasciste, con personali sacrifici essi provvidero alle strette necessità degli orfani ricoverati nelle colonie. Sopraggiunta l'occupazione alleata presentarono un voto contro il Commissario fascista del Comitato orfani di guerra, sig. Ruggiero Lenzere, chiedendone la sostituzione. Il Lenzere era difetti ispettore delle federazione fasciste per le organizzazioni giovanili ed era centurione della milizia. Fino ad oggi il Lenzere non è stato sostituito, ma approfittando della sua carica, per vendicarsi del voto presentato dai sottoscritti, ha ordinato il loro licenziamento, cacciando via dalle colonie orfani della guerra 1915, che essendo rimasti soli, avevano fatto fronte alle più gravi difficoltà derivanti dall'abbandono nel quale il Lenzere li aveva lasciati per lungo tempo. Viceversa è stata ordinata la reintegrazione del sig. Aliberte Ciro, che era stato dimesso per scorrettezze commesse nell'amministrazione delle colonie, e del sig. Mazza Alberto, proprietario delle case in cui abita il Lenzere, il quale aveva dovuto recentemente dimettersi per altre scorrettezze commesse in danno delle colonie. E' quindi evidente il proposito del Lenzere di favorire elementi che nemmeno il fascismo aveva potuto tollerare per le loro scorrettezze.

I sottoscritti fanno rilevare i seguenti fatti. La colonia agricola era un ente costituito per ricoverare ed educare gli orfani delle grande guerra. Nel 1941 tale fiorente istituzione passò alle dirette dipendenze del Partito fascista e da quel tempo si aggravarono le malversazioni. Rappresentante del fascio fu appunto il Lenzera, il quale ha menomato dimesso gli autentici orfani ed anche recentemente ha inviato alle loro case trenta bambini, che erano stati accolti come orfani delle varie guerre, mentre ha ammesso elementi che non sono orfani, ma erano inviati dalle Maternità ed infanzia.

Il patrimonio dell'ente era cospicuo; ciò nonostante in questi anni gli orfani hanno duramente sofferto la fame. La gestione agricola era gravemente decadute: allorchè l'Aliperte, che non aveva alcun titolo di studio, fu dimesso, il patrimonio zootecnico era ridotto ad appena due mucche, un maiale, dieci polli ed otto conigli e lo stesso fu durante la gestione del Mezza. Questi per giunta alloggiò nelle colonie le sue numerose famiglie, provvedendole del vitto degli orfani. Ben quindici pezze di stoffe per tutte scomparvero sotto la gestione del Mezza, le cui figlie non ebbero il ritengo di mostrarsi con abiti riccivati dalle dette stoffe.

Viceversa allorchè la gestione fu assunta direttamente dagli orfani; in soli cinque mesi, il bestiame fu portato a quindici maiali, ottanta polli, quarante conigli, oltre tutti i numerosi capi consumati per il vitto dei ragazzi. Le semine e la cultura del fondo furono regolarmente curate. Tale risultato si poté conseguire con l'abnegazione dei sottoscritti e con l'erogazione di tutti i loro personali risparmi. Come ricompensa per questa loro opera, essi si son visti licenziare dal Lenzera e sostituire da coloro che avevano rovinato la colonia.

Si è domandato da tempo un'inchiesta su tali fatti, ma nulla ancora è avvenuto, salvo il licenziamento degli

innocenti !

I sottoscritti confidano che cotesto Comando procedendo provvidamente all' purazione degli elementi fascisti, voglia provvedere anche alle sventurate colonie per orfani di guerre di Somma Vesuviana, rimuovendo il Lenzera, ispettore del Partito fascista, dalle sue cariche ed ordinando in pari tempo la reintegrazione di coloro che sono stati ingiustamente licenziati.

Con ossequio

Napoli, 7 gennaio 1944

Orfano di Guerra	Framati
Orfano di Guerra	Lavallano Pietro
	Guardasione Umberto
	Cautiello Gaetano

Le sottoscritte, madri di orfani di guerra, confermano che i loro figliuoli sono stati dimessi dalla Colonia Agricola di Somma Vesuviana e non è stato più possibile farli ricoverare, così essendo le disposizioni del signor Lanzara, Comunitario del Comitato provinciale orfani di guerra:

Onna Targi - vedova Albertini - Stabiano -  
 Maiello Lucia vedova Annunziata Gommone Ves.  
 Langella Antonia vedova De Rosa - Napoli  
 Amicci. Giuseppina - vedova Esposito - Napoli -  
 Nuzio Dulitta - vedova Fiorini - Breccione (Napoli)  
 Adamo Maria Grazia - vedova Mastrocchio - Napoli  
 J. J. Solito Luigi - vedova Palmumbo - Napoli -  
 Mola Maria - vedova Russo - Napoli -

Romano	Marcia	W. Taccauli - Napri.
Carola Maria	Nolona	Lepi - Napri.
Eboli Maria	Nolona	Vitale - Napri.

Non è stato possibile raccogliere le firme  
 delle rimanenti vedove di Guerra che  
 avevano i figli ricoverati nella Colonia  
 suolotta, perché risiedono fuori Napri.

Caro babbo, cello,

Oggi, è la S. Pasqua  
ed io ti do gli auguri  
e ti auguro ogni bene  
e felicità.

Ti prometto di essere  
sempre buono, studioso  
ed ubbidiente. Ti do  
un bacio ed un abbraccio  
tuo Armando.

Pasqua 1944

COLLEGIO ELETTORALE

Napoli

COMUNE DI

Jomma V.

## ELEZIONI PER L'ASSEMBLEA COSTITUENTE

Anno 1946

## IL SINDACO

certifica che

R. Martino Russo

figli o di

Antonio

è iscritto al N.

21

della lista

principale

suppletiva

aggiunta

della Sezione N.

90

di

questo Comune.

Il presente certificato serve per prendere parte alla votazione per l'elezione che avrà luogo il giorno di

29 maggio

nel locale sito in Via

Mancini

N.

1 piano

Le operazioni elettorali cominceranno alle ore 6

Jomma V.

, li

18-5-

1946

IL SINDACO

Bollo

**AVVERTENZE.** - Possono entrare nella sala dell'elezione soltanto gli elettori che presentino il certificato d'iscrizione alla sezione rispettiva.

È assolutamente vietato portare armi.

Non può essere ammesso nell'aula dove siede l'ufficio centrale l'elettore che non presenti ogni volta il certificato d'iscrizione nelle liste del Collegio. Nessun elettore può entrare armato.

L'elettore non può votare se il presente certificato è privo del talloncino di controllo.

30

Mod. 2-C

COLLEGIO ELETTORALE

*Napoli*

COMUNE DI

*Laura*

# ELEZIONI PER L'ASSEMBLEA COSTITUENTE

## Anno 1946

### IL SINDACO

certifica che

*Augustini Teresa*

figli... di

*Paolino*

è iscritt... al N.

*9*

della lista

{  
principale  
suppletiva  
aggiunta 2

della Sezione N.

*1<sup>a</sup>*

di

questo Comune.

Il presente certificato serve per prendere parte alla votazione per l'elezione che avrà luogo il giorno di *2 giugno 1946*

nel locale sito in Via *Piazza Marconi* N. *1* piano

Le operazioni elettorali cominceranno alle ore 6

*Laura*, li *18 maggio* 1946

IL SINDACO



AVVERTENZE. - Possono entrare nella sala dell'elezione soltanto gli elettori che presentino il certificato d'iscrizione alla sezione elettorale. È assolutamente vietato portare armi.

Non può essere ammesso nell'aula dove siede l'ufficio elettorale l'elettore che non presenti ogni volta il certificato d'iscrizione alla sezione elettorale. Nessun elettore può entrare armato.

L'elettore non può votare se il presente certificato è privo del

talloncino di controllo.

15

COMUNE DI

**NAPOLI**

**ELEZIONI AMMINISTRATIVE DELL'ANNO 1946**

9827/9

Il Commissario Prefettizio  
IL SINDACO

certifica che Le Martino Francesco  
figli di Armando è iscritt. al N. 493

della lista elettorale { principale  
suppletiva  
aggiunta della Sezione N. 172

di questo Comune.

Il presente certificato serve per prendere parte alla votazione per l'elezione che avrà luogo domenica 10 NOV. 1946 nel locale sito in

Via G. B. della Salle 1 Ist. Diaz, 1 p. piano.

Le operazioni elettorali cominceranno alle ore 6

li 20.9 1946

**NAPOLI**



IL COMMISSARIO PEFETTIZIO

*[Handwritten signature]*

**AVVERTENZE.** — Non possono essere ammessi nella sala delle elezioni se non gli elettori che presentino ogni volta il certificato d'iscrizione alla sezione rispettiva. Essi non possono entrare armati.

L'elettore non può votare se il presente certificato è privo del talloncino di controllo.

Elezioni Amministrative dell'anno 1946

principale  
suppletiva  
aggiunta

Comune di **NAPOLI**

SEZIONE N. 172 N. 493

Talloncino di controllo dell'avvenuta manifestazione del voto.  
(Da staccarsi e conservarsi a cura del Presidente dell'Ufficio elettorale).

Hollade 2  
Herrn Schuler  
Rathen

32

33

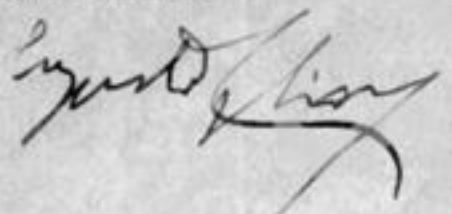
STUDIO LEGALE  
Avv. Cav. Uff. AUGUSTO CIGLIANO  
Avv. TOMMASO CIGLIANO  
Via Carlo Poerio N. 104 - Tel. 31416  
NAPOLI

Napoli 4 Luglio 1947

Gentilissime Professor De Martine

Ho ricevuto a mezzo del vostro amico De Meis Giuseppina Marie l'importo il saldo di lire settantatre  
milaseicentocinquanta due da voi dovute:reste ad avere il contratto firmato, cosa vi prego di far  
mi tenere con la massima sollecitudine possibile, altrimenti pagherete una multa abbastanza  
forte per la registrazione Con saluti ed in attesa

Devotissime



11000 2111

17

# Conto De Martino

	saldo suo debito al 22/5-948	£ 17,900
	Per quattro noleggi Macchina	" 30,000
30/5	Carivano - Gasolina rif. Benzina	1,500
2/6	Autostrada Castellammare	- 135
" "	S. Giorgio rif. Benzina l. 5	750
6/6	Autostrada per Torre del Greco e rego- lia anti-ista	1,100
21/6	In prestito	20,000
26/6	Ad Armino per conto De Martino	5,000
17/7	Macchina per Somma	8,500

Suo dare £ 84,885

Ricovero da Martella £ 25,000

10/8-48 Ricovero in nautico £ 59,885

Oltre alla suddetta spesa £ 20,000

sono state consumate ~~per Benzina e Salto~~

durante la campagna elettorale

per Benzina et altro le

seguenti somme:

Ricovero in campo	£ 13,000
" " " " " "	17,000
" " " " " "	5,000
	<hr/> £ 35,000

Bayata L. 30000 in februari

Il X Congresso Provinciale di Napoli del P.S.I., riunitosi nel giorno 18, 19, 20 Giugno 1948, approva la seguente mozione:

La recente lotta in Italia ha assunto il carattere della alternativa comunismo-anticomunismo. Ciò è stato in gran parte provocato dall'interesse delle forze avversarie di sfruttare ai loro fini interni il dissidio Russia-America, il terrore anticomunista e la paura religiosa di larghi strati del paese, il timore di veder cessare gli aiuti americani, l'allarme suscitato dagli avvenimenti cecoslovacchi. Ma per un'altra parte è stato determinato ed almeno reso più agevole dal fatto stesso che il Fronte si è lasciato attrarre su questo terreno di lotta.

I risultati, mentre dimostrano che una forte minoranza di popolo è decisa a lottare ad oltranza contro il blocco clericco-reazionario, provano altresì che ampi strati popolari nel dilemma comunismo - anticomunismo scelgono il secondo termine. D'altra parte l'affermarsi di un partito social-democratico introduce pericolosi motivi di scissione nell'unità della classe lavoratrice.

Particolarmente provata dalla lotta esce il P.S.I., i cui contributi alla causa comune sono stati grandi, ma inadeguatamente rappresentati dai risultati delle elezioni. Esso non si sconsiglia perciò, né intende abdicare ai suoi compiti e mutare la sua tradizione politica, trasformandosi in un dettatore complesso elettorale, che si abbatte nello scontro di un parziale successo.

Con virile coerenza e con il coraggio della sua fede il P.S.I. dopo aver diviso col P.S.I. la comune responsabilità di guida della classe lavoratrice, che ha incitato alla lotta in una formazione unitaria, non può che riaffermare i suoi fraterni legami con esso e, d'altra parte, esprimere la sua volontà di riscossa. Ribadisce quindi la sua fiducia nel Fronte Democratico, che si è rivelato particolarmente efficiente in Italia meridionale, ma proclama ad un tempo la necessità che il Fronte divenga uno strumento largo, nel quale ciascuna delle forze che vi aderiscono mantenga la sua individualità, i suoi compiti specifici e porti i suoi temi tradizionali di lotta.

In particolare il P.S.I. si impegna ad esprimere nel Fronte, nella attuazione del patto di unità ed in qualsiasi altro futuro strumento di lotta le seguenti fondamentali esigenze:

- 1) di affermare la volontà del proletariato italiano di concorrere a ricercare soluzioni di pace nel conflitto che si delinea tra gli stati dell'Europa orientale e quelli occidentali, mediante una politica non già di passiva neutralità, ma di iniziativa rivolta ad un'opera mediatrice, nella reale considerazione della tragedia, cui conduce la politica di potenza, e nella fiducia che le classi lavoratrici di tutti i paesi anelano di raggiungere accordi ed intese di pace;
- 2) proseguire la lotta per le riforme di struttura, i consigli di gestione, i comitati della terra e gli altri organi di democrazia diretta; resistere con intransigenza nella difesa della laicità dello Stato, della cultura, della scuola;
- 3) mantenere vigile l'attenzione del paese sui pericoli di limitazione della nostra indipendenza economica e politica, insiti nell'impostazione attuale del piano Marshall; riconoscere peraltro che esso è oggi una realtà, voluta dalla maggioranza del paese, e che bisogna controllarne l'esecuzione per impedire che si risolva in un privilegio per i ceti abbienti ed in ispece in un danno per il Mezzogiorno;
- 3) attraverso un rafforzamento dell'organizzazione sindacale, sostenere una difesa cosciente degli interessi della classe lavoratrice, nella sua totalità, correggendo la tendenza a favorire categorie privilegiate di operai. Il problema delle masse popolari del Mezzogiorno, le cui condizioni di vita sono estremamente precarie, deve essere risolto con una conseguente azione di classe, che difenda gli impianti industriali ed agevoli l'incremento della produzione.

✓

5) in Italia meridionale, promuovere un'azione rivolta a legare agli interessi della classe lavoratrice quelli della borghesia più avanzata e progredita, in modo da costituire l'alleanza ampia, necessaria ad opporsi al dissenso, già evidente, di impedire lo sviluppo industriale ed il progresso civile delle nostre regioni.

F.to Adinolfi Pietro

F.to De Martino Francesco

De Martino 38

# Partito Socialista Italiano

FEDERAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI

UFFICIO: \_\_\_\_\_

Prot. \_\_\_\_\_

Napoli 13 settembre 1948

Piazza Dante n. 52

TELEF. 22-991

OGGETTO \_\_\_\_\_

SPETT/ DITTA " LAMPO " Arti Grafiche  
Via S. Pietro a Maiella n. 31

N A P O L I

Con la presente mi impegno a versarvi la somma di lire 225.000.= (duecentoventicinquemila), ripartita in 15 rate mensili di lire 15.000 ciascuna, a cominciare dal 30 settembre 1948 sino al 30 novembre 1949 incluse.

Il pagamento avrà luogo presso la sede di codesta ditta nell'ultimo giorno di ciascun mese. - Qualora entro i cinque giorni dalla scadenza di tali rate non vi verserò il relativo importo nella misura suddetta di lire 15.000., vi autorizzo fin da ora ad emettere tratta con spese sul mio nominativo, con scadenza a vista.

(Francesco De Martino)

Domicilio:  
Somma Vesuviana

L'anno 1948, il giorno 12 settembre, nei locali della Federazione Napoletana del Partito Socialista Italiano, si sono riuniti:

1°) - Senatore Pietro ADIVOLFI del P.S.I. - domiciliato in Napoli - Piazza Nicola Abere 6 -

2°) - On.le Francesco DE MARTINO - domic. in Roma Vesuviana -

3°) - Sig. TORRELLA Andrea per la Ditta "Lampo"

4°) - TORRELLA Ruggiero per la Ditta "Lampo"

questi ultimi due legali rappresentanti della predetta Ditta "Lampo" Arti Grafiche concepite in Napoli alla Via S. Pietro a Majella 31.-

5°) - ROSATTI Fernando, Segretario della Federazione Napoletana del P.S.I. con sede in Napoli - Piazza Dante 52.-

Assente perchè chiamato a Roma per motivi politici.

l'On.le Avv. Luigi Renato SANSONE, domiciliato in Napoli, Piazza Matteotti 7.-

Lo scopo della riunione è dato dal fatto che la Ditta "Lampo" dichiara di aver fornito al Fronte Democratico Popolare per la lotta elettorale del 18 aprile stampati ordinati dal Fronte e ad esso consegnati. L'importo totale di tale fornitura è stato ripartito, per accordi precedenti, tra il P.S.I. ed il

40

F.C.I., nella misura di L.1.070.000,00 per il P.S.I.  
e di L.142.000,00 per il P.C.I.-

Il Segretario del P.S.I., Dr. ROSATTI contesta il  
debito per quanto concerne il P.S.I.-

Il Senatore ADINOLFI e l'On/le D E MARTINO anche  
a nome dell'On/le SANSONE dichiarano, invece, che solo  
per principio morale sono disposti ad accettare lo  
impegno di procedere al pagamento in quote suddivise  
per i tre eletti: ADINOLFI - DE MARTINO e SANSONE il  
carico del pagamento, purchè la somma complessiva venga  
ridotta dalla Ditta "Lampo" a L.600.000,00.-

I Sigg. TORELLA nella loro qualità insistono invece  
perchè venga loro versata la somma di L.750.000,00  
adducendo che con tale riduzione subiranno una forte  
perdita sul vivo documentabile.- Aggiungono che le  
belle possibilità di maggiore transazione sono date  
appunto dalla somma di L.750.000, che insistono non  
abbia ulteriore decurtazione.-

L'On/le DE MARTINO propone che pur di addivenire ad  
una soluzione conclusiva si fissi l'importo complessi-  
vo a favore della Ditta "Lampo" in L.675.000, riparti-  
bili in quote uguali di L.225.000 ciascuna a carico  
di ADINOLFI-DE MARTINO e SANSONE.-

I Sigg. TORELLA si dichiarano di accordo sulla cifra  
di L.675.000.-

31

Viene quindi stabilito d'accordo che la Ditta "Lampo" in persona dei Sigg. TORELLA definisce il credito che vanta nella seguente maniera: pagamento della somma di L. 225.000 da parte del Sig. Pietro ADIWOLOFI che corrisponderà la suddetta somma all'ultimo giorno di ciascun mese che va dal settembre 1948 al novembre 1949 a lire 15.000 per rata ed farà tenere al domicilio dei sigg. Torella a Via S. Pietro a Majella 31 all'epoca fissata, accettando che, trascorso il quinto giorno di mora nel caso di non avvenuto pagamento la Ditta Lampo è autorizzata a spiccare tratta con spese, a vista, sul suo nominativo. - L'On/le DE MARTINO verserà la somma di L. 225.000 in rate, dall'ultimo giorno di ciascun mese a cominciare da settembre 1948 a novembre 1949 incluso in rate da L. 15.000 mensili nel domicilio della Ditta Lampo, autorizzando fin da questo momento in corso di mora che superi i cinque giorni la medesima Ditta Lampo ad emettere tratta a vista con spese sul proprio nominativo. -

L'On/le Luigi R. SANSONE si impegna a versare alla Ditta Lampo la somma di L. 225.000 a rate mensili di L. 15.000 ciascuna dall'ultimo giorno di ciascun mese a cominciare da quello di settembre 1948 e finire a quello di novembre 1949 incluso, nel domicilio della Ditta Lampo, autorizzando la stessa in corso di mora superiore al quinto giorno ad emettere sul suo nominativo tratta

a vista con spese. Per effetto di quanto sopra, la Ditta Lampo si dichiara soddisfatta e solleva l'Amministrazione del Fronte Democratico Popolare dall'impegno assunto relativamente all'importo di L. 1.070.000 e cede pertanto al P.S.I. tale quota del proprio credito vantato nei confronti del F.P.P., garantendone la semplice sussistenza ma non il ricavo.-

Del che il presente verbale, letto, confermato e sottoscritto, da valere a tutti gli effetti di Legge.-

*Antonio Biondo*  
*Luigi De Martino*  
*L. H. Sansone*  
*Antonio De... ..*  
*Luigi Bello*

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO  
 FEDERAZIONE DI NAPOLI

*Antonio...*

# ARTI GRAFICHE L.A.M.P.O.

LAVORAZIONI  
ARTISTICHE  
MODERNE  
PRECISIONE  
ORIGINALITÀ

TIPOGRAFIA - LEGATORIA - ASTUCCIFICIO

*Onorevole  
Prof. Avv. Francesco De Martino  
che*

NAPOLI - VICO S. PIETRO A MAIELLA, 6 - PIAZZA BELLINI

ARTI  
GRAFICHE

L.A.M.P.O.

SEZIONE MANIFESTI

TIPOGRAFIA  
LEGATORIA  
ASTUCCIFICIO  
SEZIONE EDITORIALE  
SEZIONE MANIFESTI

li. 22 giugno 1948<sup>94</sup>....

LAVORAZIONI  
ARTISTICHE  
MODERNE  
PRECISIONE  
ORIGINALITÀ

**RACCOMANDATA A MANO CON R.R.**

- SPETT/ SIG.AVV.LELIO PERZIO -Segret.Federaz.Prov. di Napoli del P.S.I.
- SPETT/ SIG.AVV. EN.PIETRO ADINOLFI -Componente l'Esecutivo del Fronte Dem.Popolare
- SPETT/ SIG.AVV.EN.LUIGI P.SANSONE -Componente l'Esecutivo del Fronte Dem.Popolare
- SPETT/ SIG.PROF.EN.FRANCESCO DE MARTINO - Componente l'Esecutivo del Fronte Dem.Popolare

NAPOLI

NAPOLI

VICO S. PIETRO  
A MAIELLA N. 6  
PIAZZA BELLINI



23034

La presente per comunicarVi che essendo rimaste insolute le ns/ fatture per le forniture da noi effettuate al Fronte Democratico Popolare durante la campagna elettorale, malgrado le ns/ continue sollecitazioni e malgrado le ripetute promesse di pagamento che ci sono state fatte, abbiamo trasmesso tutta la pratica al nostro Legale, Avv. Alfonso Curcio, perchè provveda a denunciare il fatto all'Autorità Giudiziaria.-

Gli atti legali saranno rivolti, oltre che contro il Fronte Democratico Popolare, anche contro gli esponenti del Partito Comunista Italiano e del Partito Socialista Italiano, che di tale campagna elettorale si sono avvalsi e beneficiati essendo stati eletti.-

Per debite di lealtà dobbiamo avvertirVi che le procedure saranno iniziate immediatamente e non subiranno alcuna sosta.

Tante Vi devevamo e Vi pergiuro i ns/ più distinti saluti.

ARTI GRAFICHE L.A.M.P.O.

Vico S. Pietro a Maiella N. 6 - 23034

ARTI  
GRAFICHE

L.A.M.P.O.

SEZIONE MANIFESTI

LAVORAZIONI  
ARTISTICHE  
MODERNE  
PRECISIONE  
ORIGINALITÀ

NAPOLI

VICO S. PIETRO  
A MAIELLA N. 6  
(PIAZZA BELLINI)



23034

45

TIPOGRAFIA  
LEGATORIA  
ASTUCCIFICIO  
SEZIONE EDITORIALE  
SEZIONE MANIFESTI

Il 1 marzo 1948

Onorevole Prof.  
Avv. Francesco De Martino  
Napoli

Con la presente Vi dico cinquanta mila  
lire di lire 30.000 (trenta mila)  
per 1° e 2° rata del nostro accordo del

P.S.I. -

ARTI GRAFICHE L.A.M.P.O.  
Vico S. Pietro a Maiella, 6 - Tel. 23034  
NAPOLI



1 NOV

ARTI  
GRAFICHE

L.A.M.P.O.

SEZIONE MANIFESTI

LAVORAZIONI  
ARTISTICHE  
MODERNE  
PRECISIONE  
ORIGINALITÀ

NAPOLI

VICO S. PIETRO  
A MAIELLA N. 6  
(PIAZZA BELLINI)



23034

46  
TIPOGRAFIA  
LEGATORIA  
ASTUCCIFICIO  
SEZIONE EDITORIALE  
SEZIONE MANIFESTI

li. 29-11-1948.

Riceviamo dall'on.le Prof.  
Avv. Francesco De Martino la terza  
rata dell'accordo del P. S. I. per la  
sua quota, in lire 15000 e  
(quindici) -  
In fede e con distinti saluti.



FABRIANO

ARTI  
GRAFICHE

L.A.M.P.O.

SEZIONE MANIFESTI

LAVORAZIONI  
ARTISTICHE  
MODERNE  
PRECISIONE  
ORIGINALITÀ

47  
TIPOGRAFIA  
LEGATORIA  
ASTUCCIFICIO  
SEZIONE EDITORIALE  
SEZIONE MANIFESTI

li, 31-12-1948

Previdiamo dell'on. Avv. Prof.  
Francesco De Martino la 4<sup>a</sup> rata  
dell'accordo col P.S.I. in lire 15000.  
(quindicimila) -  
Tupela

NAPOLI

VICO S. PIETRO  
A MAIELLA N. 6  
(PIAZZA BELLINI)



23034



ARTI  
GRAFICHE

L.A.M.P.O.

LAVORAZIONI  
ARTISTICHE  
MODERNE  
PRECISIONE  
ORIGINALITÀ

NAPOLI  
VICO S. PIETRO  
A MAIELLA N. 6  
(PIAZZA BELLINI)  
TELEFONO N. 23034

48

C. C. Napoli N. 127545

TIPOGRAFIA  
LITOGRAFIA  
LEGATORIA



Napoli, 1 febbraio 1959

Riceviamo dall'Illust. On. Prof.  
Francesco De Marturo la somma  
di lire Quindicicento, quale  
importo della 5<sup>a</sup> rata dell'accordo  
col P. S. I.

In fede, con distinto saluto

*[Handwritten signature]*



ARTI  
GRAFICHE

L.A.M.P.O.

LAVORAZIONI  
ARTISTICHE  
MODERNE  
PRECISIONE  
ORIGINALITÀ

NAPOLI

VICO S. PIETRO

A MAIELLA N. 6

(PIAZZA BELLINI)

TELEFONO N. 23034

C. C. Napoli N. 127545

49

TIPOGRAFIA

LITOGRAFIA

LEGATORIA



Napoli, 28 febbraio 1949.

Previauto dell'On.le Prof. Francesco  
De Martino la somma di lire Quindici  
centesimi quale 6.<sup>a</sup> rata dell'accordo  
del P.S.I.

In fede, con debite saluti.

*Ugo Della*



FEB 1949

ARTI  
GRAFICHE

L.A.M.P.O.

50

TIPOGRAFIA  
LITOGRAFIA  
RILIEVOGRAFIA

LAVORAZIONI  
ARTISTICHE  
MODERNE  
PRECISIONE  
ORIGINALITÀ

Procediamo dell'On. Prof. Arn Francesco  
de' Martini la somma di Lire 15000.  
(quindici mila) quale 7<sup>a</sup> rata del  
nostro accordo col P.C.I. -

In fede, con distinti saluti -

NAPOLI

VICO S. PIETRO  
A. MAIELLA N. 6  
(PIAZZA BELLINI)  
TELEFONO N. 23034



**Società  
Tipografica r. l.**

51  
C. C. I. A. Napoli 51252

# L a m p o

u. 30 Aprile 1949.

Onorevole  
Uv. Prof. Francesco De Martino  
Napoli.

Riceviamo il vostro versamento della  
somma di lire 15000 = (quindici mila)  
quale 2<sup>a</sup> rata del rif. accordo col P.S.P.  
In fede, con distinti ossequi -

**NAPOLI**  
VIA S. PIETRO  
A MAIELLA, 31



23034



**Società  
Tipografica r. l.**

# L a m p o

11. 1 Giugno 1949

Riceviamo dall'onorevole Prof.  
Avv. Francesco dell'Artico la somma  
di lire 15.000, (quindiecimila)  
quale 9/2 (nove) rate dell'accordo  
P. S. I.

In fede, con debito rispetto.



**NAPOLI**  
VIA S. PIETRO  
A MAIELLA, 31



44664

53

C. C. I. A. Napoli 51252

**Società**

**Tipografica r. l.**

# L a m p o

11. luglio 1949

Ricevuta

Riceviamo dall'On. Avv. Francesco  
De Martino la somma di lire  
15.000. (quindicimila) quale 10°  
rate del nostro accordo P.S.I..

**NAPOLI**

VIA S. PIETRO  
A MAIELLA, 31



23034



GRAFICA R.L.  
LUSCO

*Relton*

43

facendosi una cosa perso-  
nale, rinunziare alla  
sua opposizione verso  
l'altro per di sistemare  
armino che trovati in  
una situazione non  
più sostenibile, finan-  
ziariamente.  
Quanto a Roma lunedì,  
lascio a te ogni interes-  
samento mio come sempre,  
per vedere almeno chiusa  
questa parte si degli  
uomini che hanno sempre  
dato e nulla avuto dalla  
giusta causa antifonista.  
E per la casa dei tuoi  
parenti cosa hai concluso?  
Se dovessi venire a Napoli,  
io sono romano e lunedì  
sempre in fabbrica.  
Saluti carissimi  
Storace

Caro De Martino. 54

Poiché io sono sensibile  
al dolore verso l'amico,  
non posso fare nessuno  
di commenti che diversi  
compagni ti cercano  
da più giorni e mi doman-  
dano dove se reperibile.  
Tra questi, menziono  
il quale dice di aver  
scritto da 10 giorni e non  
ha avuto risposta. Rendo  
per favore data, il nostro  
l'acquisti che dice di  
non aver visto più  
da oltre un mese  
ed altri.  
Per quanto riguarda il  
caso Amico, ti dico che  
è urgente una decisione  
per una immediata risolu-  
zione. Parro dovrebbe  
mediante la sua rivista  
sinonimistica.

**Società  
Tipografica r. l.**

# L a m p o

Il. *de Gato G. G.*

Riceviamo dall'Alma Onorevole Prof. Avv.  
Francesco De Martino la somma di  
lire quindicimila quale 11<sup>a</sup> rata  
dell'accordo col P. S. I. -  
In fede e con debit. corso -

LAMPO-SOCIETÀ TIPOGRAFICA R. L.  
AMMINISTRATORE UNICO



**NAPOLI**  
VIA S. PIETRO  
A MAIELLA, 31



44664

**Società  
Tipografica r. l.**

# L a m p o

11. - 1 SET. 1949

Previsione dall'Incarico Avv. Prof.  
Francisco de Martini la somma di  
lire 1.000,00 (quindicimila) quale  
12<sup>a</sup> rata dell'accordo P. S. T.  
In fede, con distrib. plebs

**NAPOLI**  
VIA S. PIETRO  
A MAIELLA, 31

  
23034



58

C. C. I. A. Napoli 9292

**Società  
Tipografica r. l.**

# L a m p o

11. 17 OTT 1949

Riceviamo dall'Onorevole Prof.  
Avv. Francesco de Martino la somma  
di lire 15.000 = (quindici mila)  
quale 13<sup>a</sup> rata dell'accordo col P.S.P.  
In fede, con distinti saluti

**NAPOLI**  
VIA S. PIETRO  
A MAIELLA, 31



44664



17

Una volta il partito socialista creava le organizzazioni con uomini che hanno dato tutto e tutto sacrificato. Ascoltate un piccolo episodio sintomatico e poi ho terminato. Io mi sono trovato circa un anno fa a fare un conizio a Colorno in provincia di Taranto. Ero stato a Colorno 38 anni prima durante il famoso sciopero agricolo parmense. Traversando la cittadina di Colorno sono passato davanti a un grande fabbricato rosso, magnifico circondato da un bel giardino; ho chiesto ai compagni che mi accompagnavano che cosa era quell'edificio ed essi mi hanno risposto che era una delle più belle realizzazioni della amministrazione socialista che per 24 anni ha tenuto l'amministrazione nella loro città ~~xxxxxxxxxxxxxxxx~~. Ho aggiunto che 38 anni fa avevo conosciuto il sindaco della città, Riccardo Bo. Si, hanno risposto, è stato sindaco per 28 anni e questa è opera sua. Chiesi se il compagno Bo era forse morto. Mi risposero di no, ma che era rinchiuso là dentro, dando prova di spirito socialista e rettitudine, in quella costruzione che aveva eretto come sindaco. Io credo che queste dimostrazioni di fede sono esempi che educano il popolo. Ditele ai lavoratori anche comunisti, perchè si valorizza il partito dimostrando i suoi meriti passati per farlo divenire degno dei suoi meriti e trionfi avvenire. (applausi)

Il presidente fa alcune comunicazioni.

Parla DE MARTINI: compagni, mi <sup>sia</sup> ~~sono~~ permesso in primo luogo di riportare la discussione nei termini reali del problema e di prendere lo spunto da quanto ha asserito il compagno Pieraccini a difesa della linea politica che la direzione ha seguito e della prospettiva che la mozione che egli difende presenta al partito. Il compagno Pieraccini ha mosso alla sinistra e in particolare al compagno Iuzzato il rilievo grave per una posizione marxista, che la sinistra si sarebbe posta su una linea puramente pragmatista, la lotta per la lotta, senza specificare i termini di questa lotta. Io mi permetto di dire al compagno Pieraccini che la posizione che egli ha sostenuto davanti al congresso non è nemmeno una posizione pragmatista ma una pura posizione sentimentale. Egli ha asserito che da destra e da sinistra vi è fiducia nel partito, che l'unica posizione di fiducia nel partito è quella che la vecchia direzione ha rappresentato. Egli ha asserito

che è indispensabile per rompere, rovesciare la situazione di oggi, introdurre nella soluzione nel dramma, nella alternativa comunismo anticomunismo un'altra posizione, la posizione socialista

Ora compagni io mi permetto di dire che se non si precisa in quali termini una posizione socialista viene proposta e quali problemi concreti di politica interna, economica, internazionale, se non si dice qual'è questa <sup>su</sup>posizione socialista, diversa dalle soluzioni che vi sono oggi sulla scena politica italiana, cioè una soluzione reazionaria o anticomunista e una comunista, io mi permetto di dire che se non si fa questo esame se non ci si dice qual'è questa posizione tutto si riduce a una pura e semplice aspirazione sentimentale.

Certamente noi vogliamo un'alternativa socialista, ma bisogna precisare in che consiste questa alternativa socialista. Il compagno Pieraccini muoveva a noi l'accusa di essere dei pragmatisti, nel senso cioè della lotta per la lotta. Egli proponeva un'alternativa socialista che rompesse la situazione attuale. Mi permetto di aggiungere che anche se egli ci avesse data questa soluzione cioè ci avesse indicato veramente in che consiste questa alternativa, avrebbe poi dovuto dimostrare che questa soluzione è possibile e che è una soluzione che accettano anche i comunisti relativamente alla politica unitaria. Il compagno Pieraccini, infatti, afferma di voler difendere una politica unitaria che non può evidentemente continuare ad esistere. (applausi). E' tanto vero che si tratta di posizioni puramente sentimentali che io me ne accorgo dalla reazione di una parte dei delegati in questo congresso, perchè un semplice accenno alla possibilità che i comunisti non accettino una soluzione proposta dal P.S. suscita delle reazioni che sono unicamente reazioni di ordine sentimentale. Ora, si dice che la sinistra e la destra hanno sfiducia nel partito. Mi permetto di dire che la sfiducia nel partito è la sfiducia di coloro che si rifugiano in posizioni puramente sentimentali, di coloro che condannando una politica, non riescono ad esprimerne un'altra, di coloro che entrano in questa strana contraddizione di volere la politica unitaria, di sentire la politica unitaria come indispensabile per la classe operaia italiana, per tutta la democrazia e la borghesia italiana, ma commettono l'errore di non sentirla tutti allo stesso modo. Ora vediamo in quali termini stanno i problemi che ci dividono. Pieraccini dice: voi ci attaccate, perchè abbiamo tentato l'esperimento della riunificazione socialista ed io mi domando: ci era forse bisogno per un partito che dovrebbe imporsi nella lotta, vi era forse bisogno di smascherare dei socialisti che si erano già smascherati da sé attraverso le esperienze politiche di questi ultimi anni? (applausi)/Vi era forse bisogno di smascherare questi socialisti che si erano già smascherati da sé stessi tradendo gli elettori italiani che avevano loro dato la fiducia perchè credevano nella politica unitaria e non volevano quello che avvenne dopo le elezioni del '46? Vi era bisogno di offrire questa dimostrazione? A chi?

Allo stesso modo si dice: noi dobbiamo smascherare i falsi socialisti del Comisco, quei socialisti che hanno un'etichetta socialista, ma che però perseguono una politica coloniale, che si sono alleati ad una coalizione antisovietica, ad una <sup>alleanza</sup> coalizione che cerca di spezzare questo baluardo della democrazia mondiale. E anche qui mi domando: vi è bisogno di fare questo esperimento? Pieraccini dice che il Partito aveva nel 47 affermata la necessità di mantenere questi rapporti con i partiti socialisti dell'Europa occidentale, ma dimentica che ~~da allora~~ da allora al momento in cui al congresso di Genova pose la sua dichiarazione, molti fatti erano avvenuti nel mondo, che avevano dimostrato in modo chiaro che non vi era più alcuna possibilità di stabilire dei rapporti, non dirò cordiali, ma che permettessero al nostro partito di essere presente come una opposizione nell'organismo del Comisco.

Molti fatti erano accaduti che avevano fatto cadere questa speranza, e se quindi nelle vecchie posizioni del partito, quando ancora la sinistra era il gruppo dirigente del partito, questa speranza poteva essere possibile, è chiaro che di fronte al nuovo sviluppo della politica internazionale, di fronte al fatto che dentro il COMISCO i governi dei paesi socialisti dell'occidente esercitano, attraverso i loro uomini responsabili un assoluto dominio, era evidente che, giunte nel mondo le cose a questo punto, qualsiasi possibilità di ristabilire dei rapporti non dirò amichevoli ma puramente cordiali col COMISCO, era una possibilità condannata. E anche qui il partito è stato trasformato in un gabinetto di esperimento, perché conveniva persuadere qualcuno; e intanto lotta severa, ~~gravi~~ gravi, si preparavano per la classe operaia, per la democrazia, e il ~~partito~~ <sup>partito</sup> avrebbe dovuto concentrare tutti i suoi sforzi, anziché orientarsi verso queste speranze di ~~convincere~~ convincere coloro che non erano convinti della giustezza della linea tradizionale del partito socialista. E allora, in altre parole, qual è il bilancio dell'azione politica della direzione eletta dal Congresso di Ginevra? È il bilancio di un esperimento negativo, di un esperimento che se mai sarebbe servito soltanto a illuminare ancora poche coscienze annebbiate, le quali un anno fa non avevano ancora la coscienza, la sensazione, la convinzione che fosse impossibile per noi partecipare all'organizzazione del COMISCO. Bilancio negativo, di cui, compagni leali e seri come quelli che militano nelle posizioni del centro dovrebbero riconoscere in pieno la realtà. E poi, chiuso questo bilancio, anche se noi riconoscessimo che avevate qualche ragione per fare questi esperimenti, per convincere alcuni all'esterno e all'interno del partito, anche ammesso che abbia avuto ragione nel fare queste tentative, qual è la soluzione che proponete nei problemi che sono reali che sono davanti al nostro paese? Noi siamo per una politica unitaria, voi dite. Anche se fosse giusto aver tentato questo esperimento oggi voi dite; vi è una situazione nuova e in questa situazione nuova noi proponiamo questa linea per il partito, e voi girate invece nell'eterno dramma che è il dramma di questo partito da quando si è ricostituito legalmente;

il dramma dei rapporti col P.C. - oscillante fra un'applitica unita-  
 ria e l'iniziativa del partito e voi che condannate il Fronte per-  
 chè nel fronte il partito sarebbe caduto nel suo più amaro inauc-  
 cesso di dite: facciamo una politica che porti il partito all'avvan-  
 guardia della classe ~~politica~~ operaia italiana, facciamo del  
 partito la forza dirigente della classe operaia italiana. Ambizioni,  
 illusioni. Diteci in che modo, con quali forze e prospettive,  
 con quale linea politica volete dare questa capacità dirigente al  
 P.S.I. (applausi e interruzioni) Diteci quale è la soluzione che  
 proponete al nostro partito e in che modo intendete di farla valere  
 re restando nei quadri della politica unitaria del partito. D'ebbe  
 confessare eleatene che riesco a comprendere la posizione della  
 destra nel partito, pur condannandola come deviazione fondamentalista  
 del marxismo e delle tradizioni del socialismo, ma riesco a inten-  
 dere quella posizione perchè è logica e rivendica l'autonomia del  
 partito su un terreno di lotta contro il P.C.I. (applausi e rumori)  
 Molti di voi, compagni di destra, molti di voi ~~che~~ protestate  
 perchè io dico una cosa così innocente, così rispondente alle svi-  
 luppo delle cose che hanno dimostrato così, non solo attraverso i  
 fatti che sono accaduti all'interno del nostro paese, ma in tutta  
 l'Europa occidentale: io mi stupisco quando vedo i compagni che si  
 offendono perchè credono che noi facciamo una valutazione morale e  
 mentre noi facciamo una valutazione politica, valutazione e che è  
 confermata dalla situazione che si è determinata nell'Europa occi-  
 dentale. Vi è una situazione e offerta ad es.: quella che si era  
 creata in Francia con l'unità di azione fra socialisti e comunisti  
 e che aveva portato quei partiti ad avere una maggioranza, quando  
 ad un certo momento il P.S., illuso da questa stessa utopia ~~max~~  
 dell'economia ha rotto i legami con il P.C.

Arch'essi dicevano

Mai lotta contro i comunisti! Mai al governo senza i comunisti: e infatti <sup>per</sup> ~~due~~ qualche mese tennero il legame con questo nostro vecchio partito. Ma appena si ~~peed~~ <sup>per</sup> questo, ~~legame~~ <sup>legame</sup>, appena la forza dei fatti ~~non~~ nello sviluppo della situazione internazionale li ~~avviampax~~ <sup>avviampax</sup> onbligò essi non solo entrarono in quel governo, ma si misero a fianco della <sup>alla</sup> ~~piu~~ <sup>ella</sup> reazionaria democrazia cristiana per la repressione della democrazia in Italia. (applausi) La classe operaia italiana ha motivo di essere preoccupata allorchè nuovamente risorge nel nostro partito questa posizione <sup>de usso</sup> ~~di partito~~ <sup>di</sup> autonomo <sup>ed</sup> indipendente dai comunisti, ~~allora~~ <sup>ed</sup> diverrà un grande partito della classe operaia dei lavoratori italiani. ~~Ogni~~ <sup>Ogni</sup> timore fondato, ~~temere~~ <sup>di</sup> giusta preoccupazione di vedere rinascere queste cose nel nostro partito perchè essi sanno che da queste posizioni alle altre, quelle di Saragat <sup>e della</sup> ~~alla~~ <sup>reazio</sup> e socialdemocratica il passo è estremamente breve, ~~ed~~ è oggi fatale. Nessuna posizione si è riusciti a creare ovunque una posizione di terza forza. La dura legge dei fatti ha impedito che una posizione politica di questo genere si creasse, e oggi noi abbiamo il diritto, rispettando la vostra buona fede, di non credere politicamente che voi possiate riuscire a imporre una cosa di questo genere. Vi sono due forze nel mondo. Vi sono due forze in Italia: noi abbiamo il dovere di scegliere la sinistra. Scegliamo chiaramente, in modo decisivo, <sup>per sempre</sup> ~~e noi siamo da~~ quella parte del mondo che ha creato il socialismo e la rivoluzione socialista. (applausi)

Ne condividiamo le responsabilità, siamo solidali anche coi loro errori, se errori vi sono. Siamo solidali anche coi loro errori se la solidarietà internazionale significa non essere soltanto partecipi del fatto che 20 milioni di russi hanno speso la loro vita per difendere la democrazia e il comunismo. (applausi) Significa ~~ne~~ anche essere solidali con loro quando pagano i conti spaventosi della resistenza contro la rivoluzione mondiale che da trent'anni li soffoca e impedisce che in quel paese si sviluppino ~~queste~~ <sup>queste</sup> forze libertarie che erano dentro allo spirito profondo della rivoluzione di ottobre, che sono il patrimonio più profondo dell'opera di Lenin <sup>questo</sup> ~~come~~ teorico e come politico <sup>il</sup> socialismo. Ebbene, noi della sinistra su un terreno siamo stati estremamente chiari. E' questa la linea politica ~~su~~ sulla quale noi invitiamo il partito

a dare la sua adesione il suo consenso. a una linea politica chiara e netta. E non ci dica Pieraccini che questo significa un puro pragmatismo. Significa rispettare gli ideali del socialismo; significa essere sempre a fianco dei compagni che hanno lottato per instaurare il socialismo, che lottano per difenderlo <sup>nelle</sup> ~~contro~~ <sup>la</sup> ~~la~~ rivoluzione, ~~stabilire~~ <sup>contro</sup> la reazione mondiale.

Una linea coerente di lotta che è insita nelle tradizioni del nostro partito dalla quale noi non intendiamo deviare in nessuna maniera .  
 Quali sono le altre posizioni? Non parlerò dell'ala destra che è al di fuori della linea socialista, anche del vecchio socialismo riformista di Turati e di Trves, ma parlerò ai compagni del centro. Di fronte a questa posizione delle sinistre qual'è la posizione politica che voi ponete? Oggi Pieraccini diceva, noi abbiamo parlato di neutralità ma come un'alternativa per lo stato italiano; ma la nostra non è una posizione di indifferenza, passiva, pacifistica, è una posizione attiva essere presenti nella lotta, combattere con le forze del socialismo. Se fosse così io direi che non vi è una ragione sostanziale di divergenza fra le nostre posizioni, ma in quel caso il compagno Pieraccini dovrebbe riconoscere che non vi è una alternativa socialista, ma vi è una lotta comune proletaria, del proletariato italiano, unitaria, contro il capitalismo mondiale; non più tentativi di <sup>questo o quel</sup> un altro partito ma unità della classe operaia per difendere questa posizione. (applausi). Si dice, "in questo modo voi arrivate alla liquidazione del partito, alla fusione <sup>con il</sup> del partito (rumori) Ebbene permettetemi di essere molto chiaro su questo punto. Io credo che si commetta in genere dai nostri avversari un errore estremamente grave. L'errore di concepire i partiti come entità logiche; <sup>ci conduce a</sup> di dire un partito per esistere deve avere una funzione, deve avere una linea politica; se non c'è una linea politica differenziata, se non c'è una funzione differenziata, il partito non ha diritto di esistere. Voi fate dei partiti, che sono <sup>il</sup> un prodotto di una situazione storica, di un complesso di fattori economici e sociali, di tradizioni, che sono un risultato umano creatosi attraverso <sup>un'epoca</sup> secoli di lotta, <sup>si</sup> li riducete a una pura entità logica. e dite, se voi non <sup>stabilite</sup> erete una funzione specifica una politica autonoma del partito socialista, tanto vale che voi vi fondiate con un altro partito. Mi permette ricordare che errore più grave non potrebbe essere commesso i partiti non sono entità logiche, sono fatti umani; la storia dei partiti non solo in Italia, ma in altri paesi insegna che essi possono sussistere come entità divise che combattono fra loro delle lotte formidabili avendo talora la stessa posizione politica. Recentemente <sup>in</sup> il partito democratico americano, il partito del presidente Truman <sup>si è</sup> unito con una parte del partito repubblicano su un punto così

essenziale per la democrazia americana come la legge antisciopero  
 Una parte del partito democratico vota insieme al partito repu  
 blicano su un punto così essenziale, contro la linea del presiden  
 te, del suo partito. Eppure nessuno si sognò di dire che si  
 dovevano dividere perchè non avevano una linea di politica determi  
 nata.

Nella storia anche dei partiti italiani molte volte abbiamo veduto che le differenze che vi erano come formazione, come struttura erano solo delle differenze tradizionali, ma che essi si potevano facilmente scambiare la loro linea politica, come è avvenuto nella nostra storia, quando la sinistra succeduta alla destra ha fatta presso a poco la sua stessa politica. Io mi chiedo perchè oggi nel momento in cui in Italia vi sono dei grandi partiti politici che assumono la stessa posizione in fatto di politica estera, come il partito democratico cristiano, il partito liberale, o liberale nessuno dice che questi partiti si vogliono fondere, mentre invece quando due partiti, i quali hanno le stesse origini liberali..... (applausi), le stesse finalità nella lotta, le stesse finalità da perseguire, allora si dice che noi dovremmo divenire un partito fusionista e che saremmo assorbiti dall'altro partito. Ma aggiungo di più. Che non è solo nelle nostre intenzioni il conciliare il problema della fusione, ma è la storia recente che lo dimostra. L'unificazione dei partiti è avvenuta nella democrazia orientale perchè là l'esistenza di due diversi partiti avrebbe necessariamente trasformato uno di essi in un partito conservatore e a lungo andare contro rivoluzionario. Ed in tal caso era logico che in una società veramente socialista queste differenze sparissero sopra tutto per il fatto delle lotte che ancora attendono. Ma in quella ipotesi sola noi potremmo tentare di affrontare il problema organico della classe operaia. (applausi) Oggi no oggi nessuno di noi può avere una idea di questo genere. Oggi nessuno ha l'idea che dice il compagno Pieraccini cioè di assorbire il partito e state certi che anche noi se questa ipotesi venisse presentata risponderemo in modo negativo, perchè ancora il tempo, storicamente maturo, non è giunto. Interrompiamo quindi tutte le nostre discussioni sul problema della fusione o della non fusione. Un partito deve avere una visione chiara dei tempi in cui combatte e dei fini che vuole raggiungere, della linea politica che vuole assumere. Una volta che il partito si è orientato in questa sua linea, non si deve gridare subito alla fusione, se questa linea coincide anche al millimetro con quella di un altro partito suo compagno di lotta.

Se noi impostassimo ques politica, se intendessimo in ultima ipotesi di impostare questa politica, mentre non ci sono le condizioni obiettive per farlo, non è questo che noi vogliamo. Quando sarà venuto il momento, e noi ci auguriamo che ques o sia prossimo, e non sappiamo ma speriamo che la nostra generazione lo possa vedere, speriamo di poter vedere la trasformazione della società in società socialista, quando questo tempo venisse, noi saremmo sulla scena per far valere l'autonomia del nostro partito.

Ecco dov'è il nostro dissenso con i compagni del centro. Essi dicono di essere solidali con le forze del comunismo, ma poi non escono da una posizione equivoca; quando si parla dello stato russo essi dicono "ma"; lo stato russo è uno stato fra gli stati, è uno stato che adopera gli stessi strumenti degli stati capitalisti; essi dicono: noi ci sentiamo solidali con l'Unione sovietica, ma non vogliamo condividere i metodi adottati dall'Unione sovietica. Essi affermano: vi sarà un momento in cui la Russia sarà portata a fare una politica di potenza. Noi non potremo essere d'accordo con lo stato russo nel caso che questo sia portato a far valere il propri interessi in contrasto con gli interessi delle classi lavoratrici del resto del mondo. Se questa fosse la posizione della destra sarebbe una posizione logica; affermare che il proletariato russo è in ~~partita~~ fase di involuzione, che lo stato russo è uno stato capace di agire come stato di potenza, è un'affermazione che noi potremmo trovare logica e riconoscere giusta come posizione della destra. Ma <sup>nel valutare sul piano</sup> noi riconosciamo nell'azione tattica <sup>pragmatica</sup> di questo grande paese, ~~se~~ noi riconosciamo che <sup>alcuni</sup> questi atteggiamenti vanno interpretati come atteggiamenti necessari, contingenti, giustificati dal momento storico. = 4 Se noi vogliamo riguardare alla storia recente dell'Europa, noi dobbiamo ricordare che nel 1939 questo Paese ha concluso un patto di non aggressione con la Germania, noi dovremmo essere d'accordo con i compagni del centro; noi dovremmo dire, con loro che condanniamo questa politica e che non siamo solidali con questa potenza. Ma i fatti hanno dimostrato che quella della Russia è stata un'abile mossa diplomatica che riuscì a distogliere per un anno il pericolo dell'aggressione tedesca. E noi dobbiamo riconoscere

65 bis

che se la Russia avesse fatto una politica diversa noi non saremmo oggi in grado di parlare di socialismo perchè il fascismo ed il nazismo avrebbero vinto la democrazia; ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ noi non saremmo oggi qui a discutere di socialismo. (interruzioni e proteste).

Ora è su questo punto che viene posto dai compagni del centro che la divergenza con essi, tra essi e noi, diviene grave; ed è una divergenza che è stata posta e illustrata in diversi articoli del compagno Riccardo Lombardi (ed io ho il piacere di riaffermare i miei sentimenti di amicizia verso il compagno Lombardi, anche perchè proveniamo dallo stesso Partito).... (interruzioni, applausi, proteste).

Ora il compagno Lombardi ha espresso sempre in modo chiaro ~~XXXXXXXXXX~~ (ed io ~~XXXXXX~~ atto alla serietà politica del compagno Lombardi)...

Il compagno Lombardi con lealtà politica e con l'intelligenza politica di cui dobbiamo dargli atto ha posto il problema nei suoi termini precisi. Egli ha detto: nei suoi articoli sull'«*Wu* AVANTI egli ha interpretato non solo il pensiero personale del compagno Lombardi ma il pensiero della direzione del partito; *non con l'oscurità* lo ha detto, ed è evidente che gli interessi dell'Unione Sovietica non coincidono con gli interessi del proletariato mondiale e della democrazia. "Vi sono casi in cui non ci sentiamo di dare questa nostra solidarietà perché per noi la linea di lotta di classe non passa attraverso le potenze mondiali ma passa all'interno dei singoli paesi." (Applausi. Si grida: Giuste!)

È evidente che è giusto, *ha tutto questo da appurarsi noi* e noi dobbiamo ancora ripeterci che siamo protagonisti della lotta di classe in un paese che non è ancora socialista. *È evidente* che questa posizione bisogna trarre le conseguenze logiche. È evidente che l'azione che condurrà il proletariato in Italia e negli altri paesi dell'occidente europeo deve <sup>essere</sup> validamente appoggiata dalla politica generale che guida i paesi del socialismo della democrazia popolare. Ecco il problema politico che vi proponiamo? (applausi)

In questo problema politico si deve dare una risposta precisa. Se E se ci dite non ci crediamo, eppure, si ma fino a un certo punto, noi vi rispondiamo che la vostra è una posizione equivoca mentre la nostra è una posizione chiara. (applausi, proteste) che il partito può accettare e respingere; ma comunque non può essere la nostra, come diceva Pieraccini, una posizione pragmatica. Ora è su questo punto che si fonda il dissenso fondamentale, ed è da questa divergenza fondamentale che si sono sviluppate le mozioni nei nostri congressi. E quando dunque, compagno Pieraccini respinge le critiche che noi muoviamo alla sua posizione, alla posizione della sua mozione di essere una posizione che devia dai principi fondamentali, io più ancora vedo che siamo nel vero *nell'aver preposte* al partito questo problema politico nel momento in cui questo problema politico del centro Europa, dell'Italia, dell'Europa, occidentale, del mondo intero nella fase di lotta che il mondo attraversa, *da* questa lotta si svilupperanno tutti gli altri problemi che sono i problemi di lotta interna, della politica interna nel nostro paese, che sono soprattutto i problemi del Mezzogiorno. Permettete che a me meridionale sia dato di fare un richiamo alla lotta che si svolge nel Mezzogiorno. e di richiamare la vostra attenzione sugli

effetti che la politica generale del nostro paese, che la politica capitalistica nella sua fase imperialistica ha avuto sopra il nostro Mezzogiorno. E la nostra speranza che si era aperta per noi durante la liberazione, la speranza di poter risolvere e ~~imporre~~ i problemi del mezzogiorno non più come problemi regionali ma come problemi generali della democrazia del nostro paese, permettetemi di dirvi che questa speranza è una speranza che noi abbiamo veduto ogni giorno di più cadere fino a giungere a una completa delusione. Speriamo di poter dare questo impulso alla trasformazione industriale del Mezzogiorno per poterlo trasformare ~~in~~ in una regione progredita. Questi sono i risultati della politica generale del nostro paese, del blocco capitalista e imperialistico. Sono che il mezzogiorno è sempre una colonia agricola come e più di prima. E quelle industrie che costituivano il tessuto nuovo della nostra società dove le masse operaie si avviavano alla democrazia e ne erano la guida, vediamo che su questi complessi industriali viene esercitata la pressione delle forze mondiali perché in talune zone ~~anche~~ industriali del mezzogiorno esse sono esposte alla offensiva del capitalismo mondiale americano e noi le avvertiamo direttamente; e noi vediamo che queste masse contadine che ~~avevano~~ avevano la speranza della loro liberazione oggi si sentono nuovamente schiacciate e oppresse come sotto un tallone da quale non riescono più a rialzarsi e vediamo che le nostre industrie a Napoli a Taranto e in Sicilia dove erano questi gruppi operai che lottavano per la democrazia, assistiamo alla liquidazione di quei complessi e alla creazione delle agenzie di liquidazione del movimento operaio. Oggi siamo costretti a batterci su posizioni estreme per difendere quel posto che la vecchia classe capitalistica italiana era riuscita a dare al mezzogiorno d'Italia e che il fascismo aveva conseguito nel mezzogiorno d'Italia. Non possiamo essere preoccupati di questa situazione. In una società in cui ~~vi~~ vi sono condizioni ancora pressoché feudali in cui vi è una enorme massa di subproletariato in cui le condizioni talvolta di vita civile non esistono; queste mezzogiorno è chiaro che noi sentiamo l'esigenza di una lotta unitaria ma lotta per la difesa del mezzogiorno; una politica comune a tutti coloro che lottano per un migliore avvenire.

Nei sentiamo che il mezzogiorno ha questo bisogno di una politica unitaria del proletariato che ricacci l'offensiva delle forze mondiali del capitalismo e dell'imperialismo; è per noi esigenza fondamentale e quando io vedo che alcuni compagni e studiosi dei problemi del mezzogiorno ci pongono il problema degli strumenti della lotta e ci dicono che il fronte del mezzogiorno in quanto riproduceva il malaugurato fronte democratico popolare il fronte del mezzogiorno non riusciva a risolvere il problema perché si riduceva sempre a essere interpretato come una organizzazione comunista, allora bisogna dire anche questa maledetta storia dell'anticomunismo impedisca la nostra avanzata di questi nostri strumenti che con fatica si sono introdotti nel mezzogiorno d'Italia. Si dice che se noi potessimo fare una politica articolata attraverso strumenti diversi nel mezzogiorno, ~~da~~ potremmo vincere. Dovrò ricordare a questi compagni ~~che~~ su di noi pesa questa paura del comunismo; che alcuni strati della società anche nel mezzogiorno hanno sentite che si vince solo con una lotta coraggiosa e aperta proclamando che nei queste paura non l'abbiamo che noi non abbiamo bisogno di distinguerci da loro, ma se le loro posizioni sono le posizioni giuste, allora noi siamo fieri di essere strettamente uniti con loro (applausi). E vediamo compagni questo fenomeno, che nel mezzogiorno d'Italia il partito comunista pure sotto la pressione della paura generale che si diffonde nelle masse, il partito comunista riesca a fare una politica di alleanze, con elementi non marxisti, inserendoli nella lotta per il mezzogiorno. E il nostro partito compagni? Il nostro partito che si deve ~~de~~ difendere pur di non essere confuso, il nostro partito riesce a fare qualcosa, a legare queste alleanze, a trascinare nella lotta meridionalista elementi non marxisti? E perché ai comunisti non riesce difficile di fare nel mezzogiorno quello che riesce difficile di fare al nostro partito, di darsi una posizione altrettanto potente, con le stesse forze, con gli ~~stessi~~ stessi elementi non marxisti? E' una questione fondamentale nella struttura interna e nella capacità di lotta, e compito fondamentale della sinistra del partito è di riuscire a dare questa unità profonda ideologica perché riesca a creare questi strumenti fondamentali di penetrazione anche nel nostro partito. Se riusciamo a dare al nostro partito questa struttura, se diamo a questo gruppo l'unione compatta che dia sicurezza che ~~non~~ <sup>ci</sup> si trova davanti

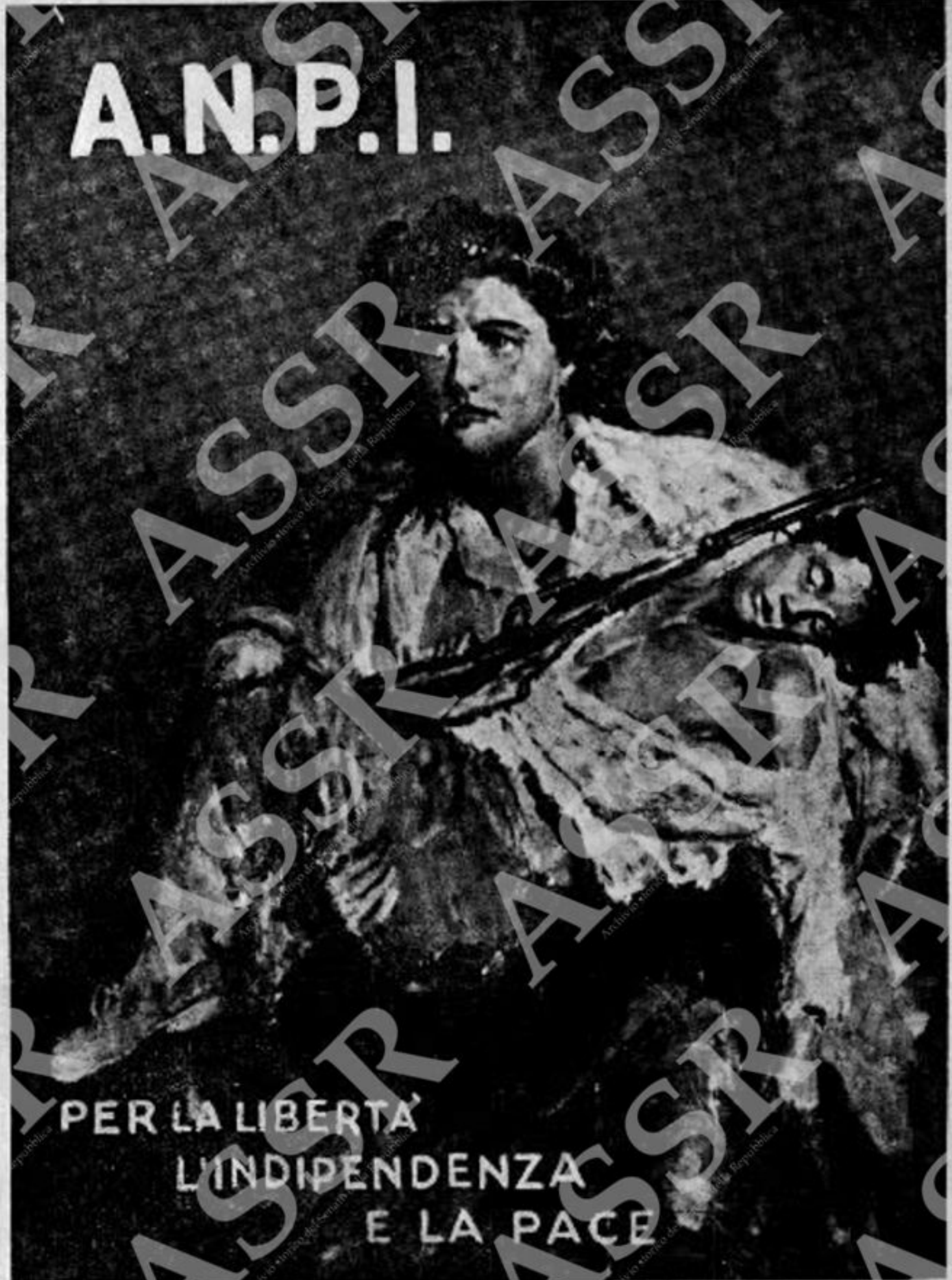
a una forza che ha obbiettivi concreti, allora vedremo che nel me zzo-  
 giorne noi riusciremo a fare come i compagni comunisti a legare altre  
 forze altri strati della popolazione.

Si è proposto nel convegno organizzativo di Bari di cambiare il nome, si è proposto di discutere il problema del mezzogiorno e degli strumenti della lotta e si è proposta anche lì una soluzione socialista: la soluzione che noi proponiamo è ~~non~~ la soluzione classica: la soluzione meridionalistica che è un patrimonio non nostro non dei comunisti, è un patrimonio che si è sviluppato attraverso forze che sono venute da varie origini: da Gramsci a Dorso. Ebbene, noi riteniamo che sulla unità di questa posizione come oggi si è sviluppata è necessario uno strumento di lotta ~~al~~ quale il nostro partito deve partecipare dandosi la sua struttura di lotta, e trascinare gli alleati che deve fare nel Mezzogiorno. Ma chi considera la situazione in cui noi viviamo si rende conto delle necessità di una lotta unitaria che si opponga alle forze della guerra e della restaurazione capitalistica e imponga ai gruppi di numerosi paesi il problema del Mezzogiorno come quello fondamentale della democrazia italiana. In quasi tutto il Mezzogiorno voi trovate che la posizione è forte e trascina dietro di sé quasi tutti i partiti. Se voi siete convinti che questo problema è il problema che deve essere affrontato è il problema centrale della rinascita della democrazia italiana, che può aprire la strada verso la marcia della democrazia e del socialismo, date il vostro appoggio a questa lotta. Non si tratta soltanto del Sud, ma essa deve essere combattuta in tutta Italia, deve essere risolta nel triangolo del Nord: voi dovete aiutarci a risolverla, avendo fiducia di partecipare ad una giusta lotta per creare a tutti i costi una piattaforma e una linea politica. Compagni, il Partito oggi si trova di fronte a una situazione impegnativa. Base affronta responsabilità che sono serie e il coraggio col quale i militanti della base hanno dimostrato di voler affrontare questa situazione è motivo di conforto e di gloria per il nostro partito. In una situazione difficile che ha ancora la prospettiva della guerra, che non abbiamo come cosa certa e scontata ma che esiste sull'orizzonte, ogni ottimismo sarebbe sbagliato. La posizione politica in un momento come questo, in cui prospettive così difficile ci sono davanti al nostro paese fa sì che il nostro partito debba scegliere la strada più difficile e questo fatto è motivo di orgoglio e ci fa sperare che esiste ed esisterà la possibilità di una fedeltà ai suoi principi.  
(applausi vivissimi)

**PRESIDENTE:** il compagno Siro/ Borgassi, un vecchio socialista italiano che vive in Francia dal lontano 1922 ha chiesto alla presidenza di esporre in 5 minuti quella che è la situazione degli italiani in Francia. La presidenza è d'accordo di conceder il tempo chiesto e lo invita a farlo subito.

**BORGASSI:** Compagni, vi porgo il saluto dei socialisti italiani residenti in Francia. E' una piccola federazione numerica in una grande sezione territoriale. Però voi ricordate che per il ventennio in cui l'Italia fu invagliamentata si è cercato di tenere accesa la fiamma del socialismo che era nelle mani dei grandi maestri nostri dei quali molti sono morti in esilio e altri hanno potuto prendere il loro posto di battaglia. Se è vero che la nostra missione di fuorusciti è finita, la nostra azione di socialisti continua, in quanto in Francia vivono centinaia di migliaia di nostri connazionali i quali non possono essere abbandonati all'intransigenza

**A.N.P.I.**



**PER LA LIBERTÀ  
L'INDIPENDENZA  
E LA PACE**

REPUBBLICA ITALIANA  
CARTOLINA POSTALE



---

---

---

---

---

---

18

# PARTITO D'AZIONE

*Giustizia*



*Libertà*

## TESSERA DI RICONOVIAMENTO

18

Nº 20217

PARTITO D'AZIONE

FEDERAZIONE PROVINCIALE

DI Napoli

SEZIONE di Napoli

Il compagno De Montino  
Prof. Francesco

Paternità for. Anzano

Residenza Lanusa Vesuviana

Via \_\_\_\_\_

è iscritto al Partito d'Azione  
per l'anno 19

LA FEDERAZIONE PROV.

LA SEZIONE

Rede. Cuccione

*Proletari di tutti i paesi  
unitevi 1848*



**PARTITO  
SOCIALISTA  
ITALIANO 1948**

81\*

TESSERA N° 1257

SEZIONE Somma Vesuviana

Rilasciata al compagno  
de Martino Francesco

(professione) Prof. Universitario

Il Segretario  
della Federazione

Il Segretario  
della Sezione

*[Handwritten signature]*

Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile
Maggio	Giugno	Luglio	Agosto
Settem.	Ottobre	Novem.	Dicem.

22

**(Da rilasciare al sottoscrittore)**

*La presente ricevuta dovrà essere munita  
di regolare bollo.*

25-

B)

FRONTE DEMOCRATICO POPOLARE

SEDE DI .....

Il On. Francesco  
De Martino

abitante in .....

via ..... n. ....

ha versato la somma di L. 10.000

C)

83

FRONTE DEMOCRATICO POPOLARE

Il On. Francesco  
De Martino

abitante in .....

via ..... n. ....

ha offerto la somma di L. 10.000  
contributo al  
alla sottoscrizione del Fronte Demo-

cratico Popolare.



1 at

25



PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione di Napoli

Via E. ~~Episcopo~~ a Pizzofalcone 55

Telef. 52983

N. 77 <sup>84</sup>

Bollettario 10

Napoli, li 14/7 ..... 194 8

Ricevuto dal compagno De Martino Francesco

la somma di L. ~~Quattromila~~

per tessera 194.....

per contributo mese di

1000

Saldo contributo conchi-

23

chiuso -

Gallesta € 3000 contributo  
luglio 1948



PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione di Napoli

Via Egizlaca a Pizzofalcone 35

Telef. 52033

N° <sup>85</sup> 2  
Bollettario 31

Napoli, li 6/8 1948

Ricevuto dal compagno

De Martino Francesco

la somma di L.

~~Quattro mila~~

per tessera 194

per contributo mese di

Agosto 1948 (3000)

23 arretrati

₤ 1000

solleciti ₤ 4000



PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione di Napoli

Via Egizlaca a Pizzofalcone 35

Telef. 52033

N° 29

86

Bollettario 31

Napoli. li 1/10

194 8

Ricevuto dal compagno

De Martino Francesco

la somma di L.

Tremila

per tessera 194

per contributo mese di

Settembre 1948

Galletta

23



PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione di Napoli

Via Egiziaca a Pizzofalcone 35

Telef. 52033

N° 39 8X

Bollettario 31

Napoli, li 23/10 ..... 194 8

Ricevuto dal compagno De Martino Francesco

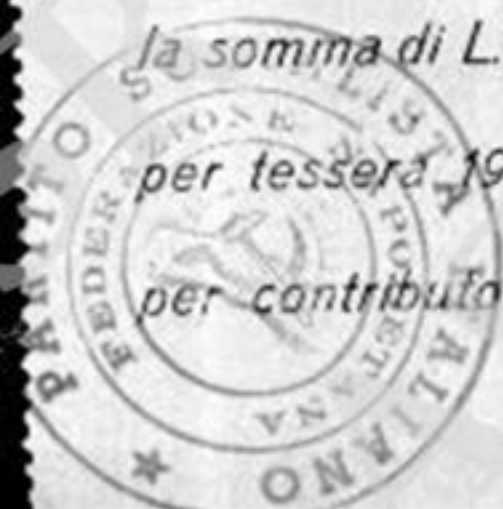
la somma di L. Tremila //

per tessera 194

per contributo mese di Ottobre 1948

Galleria

23





PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione di Napoli

Via Egiziaca a Pizzofalcone 35

Telef. 52033

N° 79

Bollettario 82

Napoli, li 8/7 1949

Ricevuto dal compagno De Martino Francesco

la somma di L. Sevanta

per tessera 194

per contributo mese di Maggio e Giugno

Galati

24



PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione di Napoli

Via Egiziaca a Pizzofalcone 35

Telef. 52033

N° 85 <sup>89</sup>

Bollettario 82

Napoli, li 17/8 1949

Ricevuto dal compagno Do Martini

la somma di L. 

per tessera 194

per contributo mese di Agosto

24



*Somma Vesuviana - Castello De Curtis fatto costruire da Lucrezia D'Alagno nel 1440*